

RAYMOND CARVER

Ritorno in «Cattedrale»

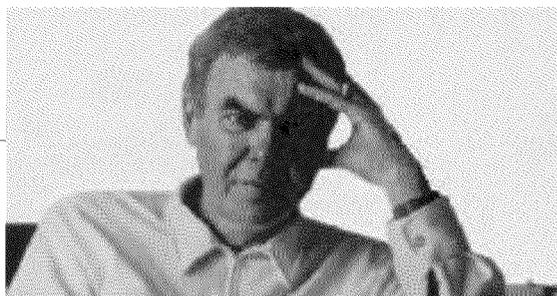
■ Tra la diffusione di Raymond Carver in Italia e la minimum fax, esiste un legame di sangue. E' naturale che, per festeggiare i suoi 15 anni di attività, la casa editrice abbia scelto di ripubblicare con tanto di copertina cartonata e ricchi apparati la raccolta «Cattedrale» (trad. di Riccardo Duranti, pp. 287, €15) che Carver pubblicò nel 1983. I temi sono quelli che lo hanno lanciato come fondatore del minimalismo americano, con buona pace di coloro che in questa definizione non amarono riconoscersi. La solitudine, la difficoltà a comunicare davvero, il destino, lo scontro con la realtà, sempre dura, sempre muta, il dolore distillato giorno per giorno, l'alcolismo. E la scrittura è

quella che insegnano ormai in tutte le scuole di scrittura creativa: scarna, all'insegna del levare, parlata. Scrittura difficilissima da imitare eppure, oggi, perseguita da una foltissima schiera di ammiratori. Molto interessante, e molto

didattico, è il saggio d'apertura di Domenico Starnone, dove s'insiste sulla particolare tecnica seguita da Carver, tutta giocata a cogliere un dettaglio, un istante, sia pure una sola parola, intorno a cui condensare il senso di una vita intera. Un

senso trovato con fatica e che proprio di questa fatica si nutre. «Carver dà al lettore tutto quello che sa. Gli effetti che ottiene non si devono a vecchie tecniche... Raccontare come davvero è andata, significa inseguire la verità dei fatti schivando i sicuri, consolatori effetti di verità». Come scrisse Fernanda Pivano nella post fazione all'edizione Garzanti di «What We Talk About When We Talk About Love», quelle di Carver, «sono storie che si svolgono in scene condensate su una lastra da vivisezione, dove l'emozione nasce dalla suspense di un evento che avviene in un vuoto totale, alla cui logica siamo impreparati». Insieme a Carver, per minimum fax, è uscito anche «La ragazza dai capelli strani» di David Foster Wallace. In programma «Revolutionary Road» di Richard Yates.

CAMILLA VALLETTI



Raymond Carver: «Cattedrale» apre i nuovi tascabili di minimum fax

